

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

LIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BENNANI**

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	473
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	473
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Autorizzazione del limite di impegno di lire 1.500.000.000 per la concessione, ai sensi del testo unico 2 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari (2000)	473
PRESIDENTE	473, 474
BELLIARDI, <i>Relatore</i>	473
TAROZZI	474
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per lavori pubblici</i>	474
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	475

La seduta comincia alle 10,30.

BONTADE MARGHERITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Caiati.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Commissione che il senatore Corbellini, nominato ieri presidente della Commissione permanente dei lavori pubblici del Senato, mi ha inviato una lettera nella quale mi prega di porgere il suo saluto e il suo augurio ai membri di questa Commissione.

Risponderò, anche a nome della Commissione, ringraziando e bene augurando.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione del limite di impegno di lire 1.500.000.000 per la concessione, ai sensi del testo unico 2 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari (2000).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione del limite di impegno di lire 1500 milioni per la concessione, ai sensi del testo unico 2 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari.

Invito il relatore, onorevole Belliardi, a svolgere la sua relazione.

BELLIARDI, *Relatore*. Come i colleghi ricorderanno, con legge 2 luglio 1949, n. 408,

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1951

per la concessione di contributi in annualità da parte dello Stato ad enti e società di edilizia popolare, il Ministero dei lavori pubblici era stato autorizzato ad assumere impegni per cinque miliardi: due nell'esercizio 1949-1950, due nell'esercizio 1950-51 e uno nell'esercizio 1951-52. Susseguentemente, il 22 giugno 1950, con legge n. 471, lo stanziamento che avrebbe dovuto far carico all'esercizio 1951-52 venne conglobato con quello 1950-51, per cui, attualmente, il Ministero non dispone più di alcun fondo per l'incremento dell'edilizia popolare.

Con questo disegno di legge viene autorizzato un nuovo impegno di un miliardo e 500 milioni per la concessione di contributi trentacinquennali durante l'esercizio 1951-52. La somma è già stanziata nel nostro bilancio al capitolo 312 sotto la voce: Contributi costanti per 35 anni a favore di enti e società che provvedono alla costruzione edilizia economica e popolare.

Quindi, non posso che raccomandare l'approvazione di questo disegno di legge.

Aggiungo solo un'osservazione: che, disgraziatamente, i fondi sono troppo pochi in confronto alla vastità del problema della casa in Italia. Dal Ministero sono stato informato che con questi 6 miliardi e mezzo complessivi si possono promuovere lavori per 37 miliardi, mentre le richieste assummano ad 800 miliardi: la sproporzione è evidente! Credo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi della nostra Commissione nel formulare l'augurio che il Ministero dei lavori pubblici sappia trovare altri fondi per affrontare questo problema, che è veramente assillante.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TAROZZI. Il mio gruppo voterà a favore di questo disegno di legge. Desidereremmo, però, che il rappresentante del Governo tenesse conto di alcune osservazioni che io presento anche a nome dei miei colleghi di gruppo. L'ulteriore stanziamento fissato per contributi a società o enti che costruiscono case popolari rappresenta una modesta ma concreta iniziativa nella lotta contro la disoccupazione. Occorre vedere e sapere chi beneficerà dei contributi, come verranno utilizzate le somme e controllare che non siano assorbite dagli speculatori. I comuni, è risaputo, non beneficiano dello stanziamento, mentre il demanio comunale delle case rappresenta ancora il miglior calmieramento degli affitti.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non è esatto. I comuni sono compresi fra gli enti beneficiari.

TAROZZI. Questo non mi risultava. Comunque, ne beneficiano quegli istituti di case popolari che sono anche enti burocratici, con un presidente di nomina del ministro dei lavori pubblici. Meglio sarebbe una riforma degli istituti per conferire una maggiore autonomia agli istituti stessi, tanto più che i presidenti sono spesso più sensibili (ed io ne ho avuto qualche dimostrazione) agli interessi dei privati imprenditori anziché a quelli degli inquilini. Occorrerebbe, inoltre, dare larga pubblicità all'assegnazione allo scopo di accertare quali sono le società che beneficiano della parte più grossa dei contributi statali, perché accadrà che le grandi imprese di costruzione, dati i loro legami con l'alta burocrazia del ministero, avranno certo l'aliquota più importante di questi ultimi stanziamenti.

Ci associamo alla osservazione del relatore sulla limitatezza dello stanziamento: sarebbe necessario maggiorarlo; e noi facciamo voti che il ministro tenga conto anche di questa raccomandazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non ho che da associarmi a quello che ha detto il relatore, essendo il disegno di legge di una semplicità estrema. In sostanza, si tratta di una aggiunta di un miliardo e mezzo allo stanziamento, previsto con la citata legge n. 408, che si è esaurito prima del tempo, perché l'impegno di un miliardo per l'esercizio 1951-52 fu anticipato con la legge 22 giugno 1950, n. 471, all'esercizio 1950-51. Mi pare, quindi, che non vi sia luogo ad altre osservazioni se non quella del relatore che ritiene limitato lo stanziamento, ma è già qualche cosa di più di quello che avevamo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

In aggiunta al limite d'impegni, previsto dall'articolo 1 della legge 2 luglio 1949, n. 408, modificato dall'articolo 1 della legge 22 giugno 1950, n. 471, è fissato un ulteriore limite di lire 1.500.000.000, entro il quale il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere nell'esercizio finanziario 1951-52, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sull'edilizia popolare ed economica e successive modificazioni ed integrazioni, contributi

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1951

in annualità agli enti e società, previsti dalle citate disposizioni, che costruiscono case popolari.

(È approvato).

ART. 2.

La somma complessiva di lire 52.500.000.000, occorrente per il pagamento degli ulteriori contributi previsti dal precedente articolo 1 sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 1.500.000.000 annui, a decorrere dall'esercizio 1951-52 all'esercizio 1985-86.

All'onere di lire 1.500.000.000, derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1951-52, si provvede con i fondi stanziati al capitolo 312 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio medesimo.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Autorizzazione del limite di impegno di lire 1.500.000.000 per la concessione, ai sensi del testo unico 2 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari » (2000):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelucci, Baglioni, Barbieri, Belliardi, Bennani, Bernardinetti, Bontade Margherita, Cacciatore, Calandrone, Caroniti, Carratelli, Cimenti, De Meo, Di Leo, Ferrarese, Gabrielli, Garlato, Geraci, Guariento, Marcellino Colombi Nella, Marconi, Messinetti, Moro Francesco, Murgia, Notarianni, Pacati, Palmieri, Perlingieri, Polano, Tarozzi, Terranova Corrado e Turco.

È in congedo:

Caiati.

La seduta termina alle 10,50.